Giovedì 2 Febbraio 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 28

Beneficenza chiaroveggente

Abbiamo recentemente intrattenuto i nostri lettori intorno all'indirizzo che deve aver la beneficenza modernamente ispirata, parlando delle proposte di ero gazione dei Legato Tullio, discusse in seno al Consiglio comunale.

Ci piace ora riportare alcuni periodi di Paola Lombroso sulla *forma più efficace di filantropia*, che troviamo nel *Piccolo della Sera*, lieti di vedere in qualche modo avvalorati i nostri concetti dalla penna geniale dell'egregia scrittrice, che riporta le parole dell'illustre suo padre.

* * *

Ella si trovava giorni or sono in viaggio col padre suo quando entrò nella carrozza un signore americano col quale s'intavolò ben presto una lunga conversazione.

Quest'ultimo incominciò col chiedere a Lombroso se confidasse in un miglioramento della razza umana e in un progressivo ammorzamento della criminalità e quale delle istituzioni profilattiche filantropiche che noi possediamo, workhouses, case di prove, società contro l'alcoolismo, ricoveri gli sembri raggiunger più efficacemente lo scopo di attenuare, correggere, diminuire la criminalità.

— Io non sono un mago che conosca le più segrete leggi del futuro — s'affrettò a rispondere subito mio padre — e neppure possiedo la ricetta per istituir nell'uomo la perfezione. Io credo però che finchè al mondo ci saranno degli uomini, ci saranno dei delinquenti come ci saranno degli albini, degli uomini con sei dita o col labbro leporino; ci saranno i delinquenti nati, quelli che per una anomalia congenita della loro organizzazione sono fatalmente portati al delitto. Ma questi delinquenti non costituiscono che una parte dei criminali: il numero degli altri delinquenti potrà subire invece un decremento: i delinquenti d'occasione, quelli ch'io chiamo il grosso della falange criminale, si possono mediante delle cure profilattiche convertire in uomini innocui, normali: essi stanno ai delinquenti nati come dei ciechi nati stanno a dei malati di «keratite» cui una cura adatta ed energica ridona press'a poco la vista normale. —

* * *

A queste spiegazioni, l'americano chiese quale fosse la cura adatta che secondo Lombroso avrebbe per risultato la diminuzione della delinquenza.

— Ecco — rispose l'illustre professore — io devo confessare che ho poca tenerezza per i filantropi di professione e che il mio parere si riallaccia alle mie dottrine d'antropologia criminale. Credo che la forma di filantropia più utile alla società è quella che prende di mira i bambini, i bambini orfani, abbandonati, indisciplinati, appartenenti alle famiglie operaie troppo numerose, e li cura, li guida, li educa, li avvia al lavoro. Lei mi domanda perchè? Perchè la grande maggioranza dei criminali e dei criminaloidi ha il suo semenzaio naturale in bambini che furono trascurati, male educati, non abituati al lavoro e alla disciplina, e che più tardi l'ozio, la fame, l'alcool, l'impulsività spingono al delitto, alla truffa, al furto e magari all'assassinio. I bambini sono quasi tutti dei piccoli criminali.

* * *

Avendo l'americano fatta una smorfia, il Lombroso s'affrettò a spiegare meglio il suo pensiero, dicendo che come il feto riproduce in iscorcio le principali fasi di organizzazione attraverso cui è passata la specie animale prima di assumere la forma umana, così lo sviluppo psichico individuale prima di giungere a quel grado di morale che noi con riteniamo ora come normale, passa transitoriamente per forme inferiori proprie dei popoli primitivi o dei selvaggi attuali: la bugia, l'impulsività, l'ozio ecc. Anche i nostri bambini sono così; ma lo sviluppo che segue in loro regolarmente, e l'educazione, l'ambiente, le condizioni d'indipendenza, di onorabilità in cui son messi, fa di loro adulti dei galantuomini e degli uomini normali. Nei bambini poveri, trascurati, può avvenire un arresto di sviluppo morale come un arresto di sviluppo fisico: essi possono restare, per mancanza di cure, di protezione, di incitamento, in uno stadio inferiore di morale che li porta più facilmente al delitto.

— Ecco perchè le cure e il denaro prodigati per i bambini poveri abbandonati mi paion i meglio spesi, quelli che raggiungon meglio lo scopo di elevare il livello morale della società.

* * *

L'americano che ascoltò attentamente Lombroso, replicò citando la patria sua, che fece opera laboriosa contro i delinquenti adulti allo scopo di redimerli ed avviarli al lavoro e così strapparli all'ubbriachezza.

Allora Lombroso gli fece osservare che conosceva minutamente quest'opera gigantesca e certo non potè che lodarne gl'intenti, ma la sua predilezione si mantiene per la filantropia che riguarda il bambino, anche perchè essa gli par corrispondere a quella legge che deve reggere nell'economia sociale, del massimo rendimento col minimo sforzo.

— Non che non si debba far nulla per gli adulti che la disgrazia e la fatalità hanno portati nella via del delitto, ma oltre che la conversione d'un uomo di trenta, quarant'anni è molto più difficile, noi non possiamo togliere alla società con la sua conversione gli effetti del delitto ch'egli ha commesso, e non possiamo renderlo che un lavoratore per pochi anni.

Invece quando le stesse cure e la stessa somma sono impiegate per un bambino, e si può orientarlo subito verso l'amore del lavoro, verso l'orrore dell'alcool, verso l'onestà, si fornisce alla società un individuo che non solo non le sarà causa di danno, ma che le riuscirà di vantaggio per tutta la lunghezza della sua vita; e questo effetto si otterrà con uno sforzo molto minore, perchè è ben più facile sradicare e ripiantare un arboscello che non un grosso albero, con profonde radici. —

A questo punto il tragitto era compiuto ed i tre viaggiatori si lasciarono stringendosi la mano.

* * *

Anche noi concludiamo con Paola Lombroso, esprimendo il voto che le parole dell'illustre sociologo, « il quale ha consacrato tutt'intera la vita allo studio del delitto, possano riuscire grate alla falange di uomini e di donne le cui cure vigilanti, sollecite e indefesse perseguono un'opera di redenzione e di educazione del bambino. »

Congresso internazionale postale

Un francobollo commemorativo

Nella prossima primavera avrà luogo in Roma il Congresso internazionale degli impiegati postali.

Per tale occasione venne stabilito di far stampare un francobollo speciale a ricordo del Congresso.

Crediamo che dal 1895 in poi, e cioè pel 25 Anniversario della presa di Roma, nessun francobollo commemorativo sia stato emesso per altre occasioni.

I fenomeni della vita

Un bambino creduto muto che si sogna e parla

Un bambino di tre anni, George Ettel Boldk, a Chicago, non era ancora riuscito ad articolare una parola distintamente, tanto che i genitori credevano che l'infelice fosse nato muto.

Giorni or sono furono destati nella notte dal bambino che spaventato da un brutto sogno fatto durante il sonno cominciò a parlare speditamente, come se, durante la sua breve vita non avesse fatto altro che accumulare parole su parole.

ALLA RIBALTA

Sempre...... lui.....

Il feudatario di Fraforeano continua a fare impagabilmente le spese dei commenti della stampa romana e d'altri siti. Ecco qua ancora il *Messaggero* di Roma:

«Ma vada a farsi... fotografare!

E' noto che l'on. De Asarta, questore della Camera, crede in buona fede di poter raggiungere la celebrità per il solo fatto di voler imporre ai giornalisti che frequentano la tribuna della stampa, l'ordine di farsi fotografare, obbligo finora riservato ai delinquenti riconosciuti e bollati, o agli individui sospetti.

La celebrità o anche la sola notorietà, presentano sempre degli inconvenienti: finchè uno frigge tranquillamente nel suo olio, nessuno se ne preoccupa; ma quando vuol *uscire dalla teglia bollente per infastidire* gli altri, è naturale che qualcuno reagisca per conto proprio e di tutti.

Noi, per esempio, ignoravamo che l'onorevole De Asarta avesse iniziato un procedimento per ottenere l'interdizione del proprio padre, da lui ritenuto affitto da infermità mentale: ignoravamo anche che questa azione giudiziaria fosse combattuta da un parente, e neppure potevamo sapere che l'on. De Asarta si opponesse a che i testimoni a lui contrari venissero esaminati dai giudici... forse perchè privi della loro rispettiva fotografia.

Insomma noi ignoravamo tutta l'intricata matassa di interessi sorti intorno ad una eredità spiacevolmente contestata, e ci guarderemo bene dall'esternare in proposito qualsiasi opinione nostra.

Solamente ci riserviamo l'ampio diritto di meravigliarci come mai un uomo, implicato in tanto dolorose beghe, possa perdere il suo tempo per pretendere dai giornalisti un atto di umiliazione al quale noi non vogliamo in alcun modo sottostare».

Un altro semplice mortale qualsiasi — appena appena cosciente di ciò che è il decoro nelle cariche e dignità civili — di fronte a così colossale insuccesso, senza precedenti, in una carica fatta appunto per i delicati contatti fra la stampa e il Parlamento — si *sarebbe ritirato*.

Lui no.

Forse, per fargliela capire, occorrerà che la stampa romana, per obolo collettivo, gli offra in fotografia la venerabile icone di lui stesso, nella quale ben si veda come l'aureola del ridicolo superi ed offuschi perfino quella dell'odioso intollerabile.

Dal momento che ama e capisce solo la fotografia!

Che se proprio anche questo risultasse insufficiente, non resta ai colleghi romani che esperire il sistema brevettato di Oddino Morgari: la fischiata.

UNO DELLA PLATEA

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato: a Gemona, S. Vito al Tagl., *Conegliano, Annone Veneto, Aquileja.*

L'Associazione Provinciale

dei segretari ed impiegati

Il plauso di un valoroso

Egregio Direttore!

Dai giornali apprendo con intimo compiacimento che codesta Associazione degl'impiegati del Comune sarà in breve convocata per deliberare sulla definitiva costituzione di un grande Sodalizio, del quale saranno chiamati a far parte, con sezione autonoma, anche i segretari ed altri impiegati della Provincia.

Ma sì, sì! ben venga l'appello di codesta Associazione, lo squillo che raccolga le forze della famiglia friulana del proletariato intellettuale: ben venga un grido animatore a ritemprare la fede, a ricomporre e galvanizzare la corporazione sfatta dei segretari ed impiegati: ben venga dalla città verso la folla ignorata dei professionisti rurali la mano ardente della fratellanza, il soffio delle idealità, la fiaccola del progresso, e tutto, in uno slancio vigoroso di solidarietà e di amore, sorga come blocco di marmo questo nuovo edificio che onori e la classe che lo innalza, e la Provincia che lo accoglie!

Ben venga questa iniziativa generosa, questo movimento propulsore degli impiegati della città a squarciare la cotenna della mussulmana indifferenza che incombe inesorabile sulla nostra classe; ben venga questa scintilla a riaccendere gli entusiasmi d'un tempo, a rincuorare gli sfiduciati, a fondere colla fiamma di un elevato spirito civile un Sodalizio dai reni di bronzo, e dai rimbalzi di acciaio; Sodalizio, la cui figura sorridente e gagliarda parli, alle associazioni consorelle dei sensi generosi della grande famiglia degli impiegati friulani, che stretta ad un patto, affratta col pensiero e coll'azione le finalità di una moderna organizzazione.

Io l'attendo, il grido di questa riscossa, l'allarme di queste sentinelle generose, e mentre affardello il mio modesto *zaino di soldato fedele*, e ripulisco il mio vecchio archibugio, stringo forte la mano agli affigliati dell'Associazione di Udine, dicendo loro: Avanti!

T. Mazzatia
Segretario Comunale di Gemona.

A Gardi, a Carletti, e agli altri egregi promotori della nuova potente organizzazione, questo magnifico inno della solidarietà sia incoraggiamento e conforto; alla miriade sparsa degli inerti, degli addormiti, risuoni come segnale di risveglio e di riscossa!

Consiglio provinciale

Seguito e fine della seduta 30 gennaio

Le Borse Marongoni.

15. Parere sulla costituzione in ente morale della fondazione *Borse di studio Marangoni* in Udine.

Renier. Dichiara di astenersi dal votare, perchè anche in Consiglio comunale fece delle proposte nel senso che si debba procurare di ottemperar meglio alle volontà del testatore.

Pecile. Deve fare una dichiarazione analoga a quella di *Renier.*

Io — dice — non appartenevo al Consiglio Comunale di Udine quando si discusse questo regolamento. Mi viene perciò imposto il maggiore riserbo nei riguardi delle modificazioni, che vennero proposte nell'accurata relazione, per quanto riconosca ed ammiri l'obbiettività nonchè il valore intrinseco dei criteri che hanno ispirato il relatore.

Io non mi permetto quindi di dare un qualsiasi giudizio sulle modificazioni proposte agli art. 19, 20, 23.

Solo noi riguardi dell'art. 1o mi permetto di rivolgere una preghiera all'egregio relatore.

Il regolamento proposto dal Consiglio Comunale stabiliva che la Commissione fosse presieduta dal Sindaco.

Ora io trovo giusto quanto il relatore dice nei riguardi dell'incompatibilità del Sindaco, in applicazione alla legge sulle istituzioni di beneficenza; ma devo osservare che questa incompatibilità non si estende alla Giunta.

Sarebbe perciò opportuno, anche per una giusta interpretazione del testatore, che volle il Comune fosse l'amministratore della borsa, che in luogo del Sindaco venisse assegnato un assessore a presiedere la Commissione.

Perciò pregherei il relatore di accogliere il seguente emendamento al comma 2o lettera *a*:

«Che la Presidenza della Commissione sia affidata ad un assessore comunale, da designarsi dalla Giunta, nell'atto stesso col quale procede alla nomina dei quattro membri effettivi».

Casasola. Con la proposta di istituire una sola parte del Legato Marangoni si verrebbe a frazionare la somma destinata.

Fa inoltre delle proposte e cioè che gli studenti facciano delle economie sulle somme elargite, somme che poi verrebbero a formare un fondo che permetterebbe loro di fare un corso di perfezionamento.

Morossi dice che la Deputazione nulla ha in contrario ad accettare l'emendamento Pecile. Risponde poi a lungo ed in forma esauriente ai consiglieri Casasola e Pognici.

Ai voti l'ordine del giorno con l'emendamento Pecile resta approvato.

Il commiato al dott. Romano

16. Soppressione del posto di Veterinario provinciale in seguito alla nomina del Veterinario provinciale governativo.

Pecile chiede alcune spiegazioni. Ha poi parole di vivo elogio pel dottor Romano, non solo quale veterinario ma anche come zootecnico, perchè di questa speciale mansione si è occupato con vera passione e zelo.

Vuol sapere a chi la Provincia affiderà in seguito quest'incarico.

Bortolotti risponde che si ebbero assicurazioni dal dott. Romano che chi lo sostituirà continuerà ad occuparsi anche del ramo zootecnico, come desidera il *Comm. Pecile.*

Pareri

17. Parere sulla domanda Odorico, Barosi e Lovati per derivazione d'acqua dal Cosa per energia elettrica da impiegarsi nella costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Approvato.

18. Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in 3.a categoria delle opere di sistemazione dei torrenti Domestrena e Launa.

19. Parere sulla classificazione in 3a categoria delle opere di sistemazione del torrente Cormor, Roggie e corsi minori di Castions di Strada, Pocenia e Muzzana del Turgnano.

Restano sospesi.

Su proposta Renier si passa a discutere prima l'oggetto

22. Contributo per il funzionamento della Commissione per la Navigazione interna, che resta approvato.

Per la strada del Cellina

23. Deliberazione di massima che impegni la Provincia a concorrere nella spesa della costruzione della strada *Valcellina*. (Proposta dei Consiglieri Sigg. Cristofori avv. Antonio e Policreti nob. avv. Carlo).

Policreti ricorda che fu detto come non fosse possibile fare quella strada non solo, ma neppure compilarne il progetto.

Sono circa 40 anni che si parla di una strada che congiunga la Valle del Cellina e finalmente da 4 anni quella strada così importante si sta compiendo.

E' un lavoro colossale.

Parla delle pratiche fatte dalla Società per coprire il canale onde vi corra sopra una strada che unisca Barcis alla pianura.

Si dilunga sull'argomento fra vivissima attenzione e dice che avendo parlato con un membro della Deputazione, sentì che i Comuni al momento non possono esser sovvenuti con somme di denaro.

Roviglio risponde esaurientemente a *Policreti* e lo prega di non insistere sulla domanda.

Quando i Comuni presenteranno domande concrete, la Deputazione studierà e cercherà di aiutarli nei limiti del possibile

---

27 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Infatti, sembra nascosta fra una candela e briciole di pane, la chiave riposta sul tavolo. Il caporale va così in ripostiglio per provvedere il pane agli uomini di guardia. Sono quindici. E quindici devono essere, naturalmente le razioni. Conta e ne mancano due. Riconta, ma il pane non cresce. Diamine, diamine! Corre dal furiere che sta placidamente attillandosi.

— Furiere, mancano due razioni. — Peggio per te — Ma... — Le pagherai. Costano poco. — Magari ne la, ma qui c'è un furto. — Brrr! Arrangiati e paga. — Io non pago niente. — Entrerai in in prigione. — Io? — S'intende. — Senta furiere. Ho avuto 57 razioni, 42 ne distribuii ai capi squadra, 15 ne dovevano restare per gli assenti. Ma non ce ne sono che tredici. Il ripostiglio fu sempre chiuso e la chiave la tenni io fino a notte, poi la misi in fureria. Stamattina non c'era più e lei sa dove l'ho trovata. —

Il caporale ha la parola tagliente, lo sguardo fisso sul superiore che appare smarrito.

— Dove?... Dove?... — Qui sul tavolo fra queste briciole di pane. Chi l'ha presa? Io non sono responsabile e non pago. — Là, là... Stai zitto. Troverò io il colpevole... lo troverò io. Ma stai zitto! — — —

In servizio di pubblica sicurezza

Il re! Viene il re! Quale più lieto avvenimento? Non si parla d'altro in città e in quartiere. Anzi quivi da due giorni è una rinnovellata gagliardia in tutti, è una operosità senza tregua, è un baleno d'occhi e di speranze. Imbianchite di fresco le camerate, tutto candido, tutto ordinato, tutto scintillante! Sta bene essere premuniti da qualunque sorpresa!

Di picchetto alla stazione, al palazzo della provincia o scaglionati lungo il corso si sarà bene domani. E si potranno ammirare i sovrani, lo scintillio delle uniformi e delle decorazioni, l'incesso solenne di alti personaggi, l'entusiasmo di un popolo stretto fra i palazzi ed i cordoni stesi lungo la via.

Verso le 15, come si passa in rango in camerata e come il tenente parla, le speranze svaniscono in un singhiozzo, in un reggito. Non si ha capito bene perchè: si sa solo che bisogna partire fra mezz'ora per ignoti lidi e che si ritornerà l'indomani sera quando le luminarie saranno spente. All'uopo sono distribuiti mezza pagnotta, una scatoletta di carne, 10 centesimi, tre caricatori di cartuccie a pallottola ed uno a mitraglia. Si corre a prepararsi in tenuta di picchetto, tascapane e borraccia compresi, si mangia in tutta furia il rancio, chè l'adunata suona di corsa.

Quattro plotoni di trenta uomini comandati da caporali maggiori e il tutto a disposizione di un sergente, pochi onori e poche cerimonie, via speditamente.

La novità del caso, la bonarietà del comandante, la gaiezza stillante dagli occhi della popolazione, mette ora di buon umore, ben umore che si acuisce quando si arriva in stazione e si sale in treno.

Canti e grida e rimembranze dolci ad ogni paesello che passa fugacemente sperduto nell'ampia distesa di verde. Alla prima stazione scende un plotone, alla seconda un altro, alla terza un altro ancora: li riceve un brigadiere od un maresciallo dei carabinieri. Il quarto resta in treno ed è portato via, lontano... La voce è diventata fioca fioca, le canzoni si cantichiano appena percettibilmente e si affievoliscono quasi in lamento, il sole dà l'ultimo bacio al treno che fugge e si nasconde dietro le collinette fiorite di verde e di vigneti. Si pensa, si cerca di indovinare il compito per cui si è mandati laggiù, si scruta, si fan mille congetture e finalmente si trova. Sì, sì! Lungo la linea ferroviaria a fare scorta al treno reale. Così dev'essere!

Si arriva alla quarta stazione, si scende. Il caporale maggiore presenta la forza al brigadiere e con loro ci si incammina verso il paese, assopito nella dolce penombra crepuscolare. Qualche cane sbuca di tra le siepi abbaiando.

(continua).

Policreti ringrazia e prende atto degli affidamenti.

Per le liste elettorali

21. Nomina di un membro supplente nella Commissione elettorale provinciale pel biennio 1904-905, 1905-06.

Fatto lo spoglio delle schede risulta eletto, con 19 voti, a membro per un triennio della Commissione Elettorale Provinciale l'avv. Eugenio Linussa.

In seduta privata

Manca il numero legale

Si dovrebbe ora passare all'Oggetto 20. Collocamento a riposo del Veterinario provinciale uff. dott. Giov. Batt. Romano per soppressione di posto, e liquidazione della pensione.

Ma essendosi assentati parecchi consiglieri, il numero non è sufficiente occorrendo almeno 31 votanti e perciò la seduta viene tolta, e la delibera rimandata.

Tramonti di Sopra. — Voci del pubblico — Riceviamo:

« *Sig. f.f. di Sindaco di Tramonti di Sopra*

31 gennaio 1905.

Da molto tempo fu diretta alla S. V. una lettera con la quale si rilevava l'inconveniente gravissimo della mancanza di riscaldamento nelle scuole comunali. Non si ebbe alcuna risposta; non solo — ma mi consta che non è stato preso alcun provvedimento.

Di fronte a questo contegno, come cittadino e come padre, le faccio queste due osservazioni:

Prima: è lecito, con questi freddi eccessivi, lasciare per delle ore dei bambini in ambienti invasi dal gelo, col pericolo di gravi conseguenze per la salute?

Secondo: vi è forse nella legge amministrativa un articolo che esenti dalle regole del galateo, che stabilisce che ad una lettera non si deve dare la risposta? ».

Spilimbergo, 1 — Il nuovo capo Stazione. — Finalmente il nostro capo stazione sig. Brinighenti Giovanni, che da qualche tempo si trova fra noi in sostituzione dell'altro, sig. Reatti Ettore è stato nominato definitivamente quale capo in importante stazione.

A lui vadano le nostre congratulazioni.

Gemona, 1 — Consiglio della Società Operaia. — Ieri sera alle ore 8 si riunì il Consiglio della Società Operaia; era assente l'ing. Zuzzoli. Aperta la seduta il presidente sig. Giovanni de Carli lesse una scortese e ingiustificata lettera di rinuncia da direttore del sig. Zozzoli, motivata dal fatto che non fu nominato ad unanimità. Belle pretese!

Preso atto della rinuncia il Consiglio passò alla nomina del nuovo Direttore: riuscì eletto il sig. Giacomo Patomo con voti 18.

Vennero quindi ammessi 5 nuovi soci, e fatte dal Presidente diverse comunicazioni.

Il ballo della S. O. a beneficio del Corpo Filarmonico avrà luogo probabilmente il 18 febbraio nel Teatro Sociale gentilmente concesso dalla Presidenza.

E' già stata nominata una commissione che è garanzia della buona riuscita della festa.

Tolmezzo, 1. — (P. D. S.) — *Le conseguenze di una rissa.* — Il giorno 20 u. s. i fratelli Macolla Pio e Gio. Batta di Cavazzo Carnico venivano fra loro alle mani per questioni d'interesse.

Accorsi alcuni vicini s'intromisero per sedare la rissa ed uno di questi, certo Pietro Michieli d'anni 54 condusse in casa propria il G B Macolla per allontanarlo. Senonchè il fratello Pio forse per riattaccare la lite, volle seguirlo in casa del Michieli; questi si oppose ed allora l'altro lo assalì mordendolo all'indice sinistro.

La ferita che sembrava leggera non preoccupò il Michieli, che solo dopo 5 giorni ebbe a recarsi dal medico, il quale constatò un'infezione in atto che produsse un flemmone ora degenerato in cancrena.

Stamane il ferito venne ricoverato d'urgenza nella casa di cura chirurgica del dott. Cominotti il quale procedette subito alla disarticolazione dell'indice e del 2° metacarpo.

L'egregio sanitario si riserva la prognosi.

Cividale, 2. — Scuola emigranti. — Ieri sera abbiamo assistito alla prima lezione della *Scuola serale* per gli emigranti istituita dalla Dante Alighieri. — Insegnava aritmetica il Direttore didattico signor Giuseppe Miani. I presenti erano un'ottantina circa. Si è quindi incominciato assai bene.

Pagnacco, 1 — Buona usanza. — Offerte, *in morte* del *cav. lug. Gio Batta Rizzani*:

Sartori dott. Domenico L 10, Rossi avv. Luigi L. 3, Bellavitis Francesco L. 3, Famiglia Delonga L. 2, Tuzzi Domenico L. 2, Zamino Amedeo farmacista L. 1, Cancianì Canciano L. 1, Zampa Beniamino L. 1, Freschi Francesco L. 1, Borgobello Eugenio cent. 50, Ambrosini Italico c. 50, Zampa Luigi c. 50, De Barba Luigi c. 50, Savio Giuseppe c. 50, Zampa Giulio c. 50, Scotti Domenico c. 50, Donati Pietro c. 50, Savio Francesco c. 40. Totale L. 28 40.

La Congregazione porge agli offerenti sentiti ringraziamenti.

Feletto Umberto, 2 — Beneficenza. — *In morte* del compianto sig. cav. ing. Gio. Batta Rizzani, non avendo potuto intervenire ai funebri in causa ritardo della partecipazione, i signori qui indicati fecero le seguenti oblazioni alla Congregazione di Carità di questo Comune, il di cui Presidente porge vivi *ringraziamenti*:

Toso Nicolò L. 2, Sartori dott. Domenico L. 2, Rizzi Ermete di Gio Maria L. 1, Feruglio Pietro (Trudi) L. 1, Gabin Pietro (Carsore) L. 1, Feruglio cav. Angelo (Pero) L. 2, Marcutti Napoleone cent. 50, Toso Angelo fu Giuliano (Maestro) L. 1.50, Biasig Maria L. 1, Toso Gio Batta fu Gio Batta cent. 50. Totale Lire 12 50.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per oggi alle ore 1.30 pom.

Il lavoro della Giunta

Le relazioni distribuite

Per la seduta del Consiglio Comunale che ha luogo oggi (V. ordine del giorno pubblicato ieri) furono distribuite parecchie relazioni della Giunta *nei riguardi di alcuni oggetti da trattarsi*.

Le abbiamo esaminate; di tutte lo spazio non ci consente di parlare come vorremmo.

Importante fra le altre ci parve quella che tratta dell'assunzione a carico del Comune della tassa di R. M. sulle

gratificazioni ai salariati

La relazione ricorda come il consigliere Cudugnello, nella seduta 7 gennaio abbia presentata un'interrogazione nel senso di ottenere dalla Giunta un provvedimento a favore dei dipendenti comunali che in seguito a piccole gratificazioni furono colpiti dalla tassa di Ricchezza Mobile *non solo sulla gratificazione* ma anche sullo stipendio.

La Giunta, nella seduta 13 gennaio, si occupò della questione e ritenne di limitare il proprio esame a quelle che rivestono carattere assoluto di gratificazione.

E perciò divise in tre categorie le ipotesi che possono presentarsi, e cioè pei salariati che hanno uno stipendio superiore alle lire 1000, per quelli che percepiscono uno stipendio netto fra lire 800 e lire 1000 e infine pei salariati ai quali è corrisposto un soldo netto pari o non superiore alle lire 800.

La Giunta conclude che le ragioni di equità consigliano che il provvedimento *abbia effetto* anche per le gratificazioni e propose al Consiglio una mozione nel senso che venga assunta dal Comune la tassa di R M che per legge colpisce le gratificazioni ed i salari del basso personale nel solo caso che per effetto della gratificazione unita al salario venga superato il limite di L 800.10

Segue la relazione sul regolamento dell'

Officina elettrica comunale

in cui la Giunta convenendo nei concetti espressi dalla Commissione, invita il Consiglio ad approvare come proposto il Regolamento ed annessa pianta organica dell'Officina elettrica comunale.

Un altro argomento importante il Consiglio è chiamato a trattare, e cioè la ratifica di deliberazione presa dalla Giunta per

gli ampliamenti ai locali della Scuola Tecnica.

La relazione parla delle condizioni del terreno su cui sorge la nuova ala del fabbricato, spiegando cioè che mentre erasi stabilito che le fondamenta dovessero gettarsi a 2 metri del livello del suolo, si dovette invece, all'atto pratico, raggiungere la profondità a metri 5.70 perchè in quella località esistevano i così detti *Gorghi*, ossia le antiche fosse della città.

Ecco che l'impresa Fantoni si ritenne sciolta dall'impegno di eseguire l'opera in 100 giorni e perciò i lavori andarono in lungo.

La relazione continua esponendo le varie pratiche fatte dall'ingegnere municipale il quale non escluse che nel primitivo progetto ci fossero delle lacune.

E perciò la Giunta propone la ratifica presa d'urgenza in ordine ai lavori di ampliamento.

Sul servizio degl'infermieri

La Giunta ricorda come gl'infermieri col tramite della Camera del Lavoro esposero al Consiglio dell'Amministrazione Ospitaliera varie domande di riforme onde migliorare le condizioni del loro servizio

Dice che il Consiglio stesso accolse tali domande favorevolmente, rendendo con ciò migliore il servizio anche nei riguardi degli ammalati.

Ma ricorda come questi miglioramenti importino pel Comune una maggior spesa di circa 5000 lire che il Consiglio comunale è chiamato ad approvare.

La Giunta quindi propone di accogliere le proposte riforme e relativa spesa; tenendo presente che essa avrà effetto con decorrenza dal 1 gennaio 1905.

Nota bene

Queste ci sembrano le più importanti questioni che il Consiglio è chiamato a decidere.

Discussione certa solleverà la questione dei locali della Scuola Tecnica e forse la riforma del servizio degl'infermieri.

Seguono poi altre relazioni: sulla sistemazione della Rosta Ferracina, riduzione della ipoteca accesa a favore del Consorzio Ledra Tagliamento, del Consiglio Ospitaliero circa l'assegnazione di aumento sessennale agli impiegati di farmacia; l'aumento dell'assegno da lire 75 a lire 90 mensili al capo stradino, il nuovo Statuto della Cassa di Risparmio.

***

Non avezzi alla lode servile, non possiamo tacere — di fronte a questa mole enorme e svariata di studi e proposte, illustrati da Relazioni limpide e diligentissime — una constatazione, la cui giustizia ed esattezza non sarà negata neanche dai più sistematici avversari.

Ed è questa: che Sindaco ed Assessori intendono con assiduo e appassionato impegno ai doveri assunti; e che hanno in tale lavoro cooperatori volonterosi e preziosi i funzionari ed impiegati del Comune.

E' un alto encomio che emana dai fatti.

Per un ricordo alla memoria

del senatore G. L. Pecile

La Giunta ricorda l'opera del Comitato sorto in città per una sottoscrizione onde erigere un ricordo al compianto e benemerito senatore Pecile.

Rammenta la domanda del Comitato alla Rappresentanza comunale per ottenere il permesso che il ricordo, consistente in un busto sovrapposto ad una mensola, venga collocato negli intercolunni della Loggia S Giovanni.

La Giunta ricorda le benemerenze del compianto senatore; *si dice desiderosa* di affrettare il giorno in cui quella veneranda effigie abbia da essere collocata in luogo degno di lui; e propone al Consiglio di concedere al Comitato il permesso di collocare il busto con relativa lapide sul muro interno della Loggia S. Giovanni.

Camera di Commercio

Per l'industria enologica

Lo Stato destinò lire 700 000 per sussidiare le nuove cantine sociali legalmente costituite e le associazioni di produttori che si prefiggano di accreditare e smerciare in comune i loro vini.

I sussidi per le nuove cantine saranno erogati per l'impianto e proporzionati alla capacità di produzione, ma non superiori a lire 2 per ettolitro.

Le domande saranno indirizzate al Ministero dell'Agricoltura, Direzione generale dell'Agricoltura.

Una Commissione si riunirà questo mese per stabilire i criteri pel riparto e per fare un primo spoglio delle domande.

Concorso industriale

Il R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti ha bandito per l'anno 1905 un concorso a tutti gli industriali delle provincie venete che si presenteranno con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni o miglioramenti a quelle già esistenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione attestata da certificati delle locali Camere di commercio e confermata da speciali ispezioni.

Al concorso sarà annessa un'Esposizione campionaria.

I premi consisteranno in diplomi d'onore e medaglie e in premi d'incoraggiamento in denaro.

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla Cancelleria del R. Istituto Veneto (Palazzo Loredan, S. Stefano, Venezia), i moduli per le domande, le quali dovranno essere prodotte in carta da bollo da cent 60 non più tardi del 28 febbraio corrente.

Pel Congresso socialista di Tolmezzo

Nella nuova Sede del Circolo Socialista avrà luogo oggi una riunione di soci per la nomina dei rappresentanti che dovranno assistere al Congresso di Tolmezzo.

CRONACHE e COMMENTI

LE DUE CERTEZZE

(Dal *Giornale di Udine* di ieri).

Siamo certi che la convalidazione dell'on. Solimbergo sarà accolta con profonda soddisfazione **dalla grande maggioranza dei nostri concittadini.**

(Dai risultati elettorali 13 novembre).

Nelle 11 **Sezioni di Città**: Girardini voti 1859 — Solimbergo 1399 — **Maggioranza voti 460 per Girardini.**

Noi siamo certi a pari ragione che l'egregio nostro confratello accolse « con profonda soddisfazione » quei risultati.

Le due certezze.... si valgono.

IL COMMENTATORE.

Per le case popolari

L'elezione del Comitato

Il Sindaco ha pubblicato un avviso col quale invita la Cassa di Risparmio, le Banche Popolari ed altri istituti di credito cittadini, le Società di M. S. e Cooperative, la Camera del Lavoro a denunciare al Municipio, *entro 15 giorni* (dal 27 Gennaio) la loro esistenza e residenza nel Comune per procedere alla elezione del Comitato per le case popolari.

Fra una prosa e l'altra

Par une cartuline

A un miedi di vigni.

L'alte supiarbe Italie al visitat
dal Fele al prim dal Po;
in Prussie fos; a Cagliari soi stat;
pardiane, a Pàduo no.

Quand che ài vidut la cartuline sò
cun chell biell monument,
stampat parsore mior che no si po,
lu ài chialat un moment,

e, dopo el volt — l'è curios il voli! —
al côr al scritt di-sott:
« Palazz de la Reson » ! che dio mi cioli
el cur mi à dât un bott.

Aloro par la ment a mi è passade
de gran Rivolution
di Robespierre la messe celebrade
propri a la dee Reson.

E ài riflètût (muardind la lenghe in bocie)
che da in che volte in poi
son za passas cent àin e quasi al tocie
là in glesie cui zenoi.

***

Torni, no Robespierre, un Campo Marte
cu 'l popul grand, svèât
e senze sang, senze sfuarzà la puarte
ma cun Reson puartat.

E chest grand vignarà? E quand, e quand
chel grand sperat doman?
Ma inutil l'è sperà, fantasticand,
co 'l reste 'l Vatican.

31 zenar 1905.

MENI BRUSUTT.

Il Comune dà e il fisco toglie

Ricchezza mobile anche sull'indennità d'alloggio ai maestri rurali del Comune

Nel mentre che i maestri al servizio di piccoli Comuni hanno già sentito il beneficio di un aumento di stipendio, quelli delle Scuole rurali del Comune di Udine col primo gennaio del corr. anno anche loro hanno cominciato a sentire il beneficio della.... diminuzione.

Questi insegnanti hanno uno stipendio annuo di L. 900, più una indennità di alloggio di L. 150. A tutto il 31 dicembre del pr. p. a. avevano, come ora, una trattenuta di L. 30 pel Monte P., più quella R. M. di modochè, compresa la ratina d'indennità d'alloggio in L. 12.50 mensili, percepivano lire 80 65 mensili.

Ma questo parve a qualcuno uno stipendio troppo lauto e si pensò di gravare di R. M. anche l'importo di L. 150. A conti fatti si sa che il tasso di R. M., sullo stipendio di L. 870, netto da M. P., è di L. 7,755 per 0/0, per cui ai detti insegnanti resta un importo netto di L. 66 87, e tolta la stessa percentuale sulle L. 150 restano L. 11.53 nette, cosicchè col 1 gennaio di quest'anno lo stipendio venne portato — pardon — ridotto a L. 78.40 mensili.

Andando di questo passo verrà il momento in cui questi insegnanti faranno scuola per la gloria.

Ma si spera che il Comune vorrà pensare egli stesso a pagare la R. M. per l'indennità d'alloggio come si fa voto che voglia provvedere in tempo affine di non far pagare la R M sulla gratificazione concessa a quei maestri rurali che fanno un insegnamento fuori orario, poichè sulle L 150 concesse loro nell'anno scolastico 1903 904 ne vennero gravate 27.19 (dico *ventisette e diecinove centesimi*)!!!

Un interessato

Questo giusto reclamo — a base di impressionanti cifre, non di chiacchiere — raccomandiamo vivamente allo spirito di giustizia dell'on. Giunta.

Per il Comizio di protesta

Contro la barbarie czaresca

E' pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini,

Il mondo civile freme ancora alla visione degli orrori onde la ferocia di un despota ha voluto funestare la vita di un popolo *generoso e grande*, anelante, nella divina fratellanza della intelligenza e del lavoro, alla fulgida aurora della sua redenzione.

E l'offesa è ancora più atroce mentre nella vita del grande poeta di tutte le sofferenze del proletariato russo — di Massimo Gorki — l'odiato autocrata minaccia di colpire l'idealità del pensiero sposato alle forze vive ed operanti delle rivendicazioni umane.

Concittadini!

Ovunque l'anima popolare ha palpiti per le grandi sventure e per le grandi infamie, i martiri di Pietroburgo ebbero il tributo di commoventi dimostrazioni.

Raccogliamoci anche noi ed uniamo la nostra alla grande voce della protesta universale.

E' per questo fine che vi invitiamo al Comizio che avrà luogo la sera di venerdì 3 corrente alle ore 8 pom. nella Sala Cecchini; dove parleranno il prof. Felice Momigliano ed altri oratori.

Il Comitato Ordinatore.

N. B. All'ultima ora veniamo informati che il Comizio avrà luogo Lunedì 6 corrente.

Atto eroico di un brigadiere friulano

I giornali di Sardegna segnalano al pubblico due atti di eroismo compiuti da un vice brigadiere dei carabinieri, udinese, che si chiama Alfeo Bisutti, già agente di negozio nella città nostra.

Arruolatosi da parecchi anni nell'arma, fu a Bologna e poichè venne promosso vice-brigadiere venne mandato a comandare la stazione di Orotelli in Sardegna.

Scrupoloso nel suo servizio, intelligente, gentile nei modi, si acquistò stima e simpatia in tutti.

Una notte, in una piccola casa nel centro dell'abitato si sviluppò un incendio; in essa abitava sola una povera vecchia che a quell'ora stava a letto.

Alle grida sue e dei vicini accorsero i carabinieri quando l'incendio aveva già assunto allarmanti proporzioni.

Il bravo Bisutti dovette sfondare la porta e salito al primo piano vide che la stanza in cui giaceva a letto la misera donna, era diventata un braciere ardente.

Il brigadiere non pose tempo di mezzo, si slanciò fra le fiamme e con grave pericolo della propria vita, trasse in salvo la povera donna che già aveva smarriti i sensi per lo spavento.

Pochi giorni dopo il brigadiere era di servizio per le campagne.

Imbattutosi col latitante Cadedda dopo un vero duello di *fuoco*, riuscì a ferire l'avversario, che lasciò a terra il cappotto ed il tascapane.

Anche di quest'ultimo fatto, si è occupata la stampa, rivolgendo al vice brigadiere Bisutti i più vivi elogi e gli auguri di brillante carriera ai quali noi pure cordialmente ci associamo.

Dal Bollettino giudiziario togliamo che Faloni vice cancelliere alla Pretura di Aviano, applicato alla segreteria della regia procura del Tribunale di Pordenone ha aumentato lo stipendio.

Del Senno notaio a Tolmezzo è traslocato ad Arta, Marioni dott. Gio Batta da Arta a Tolmezzo, Arnaldi pretore a Codroipo è nominato a Caltanisetta.

Macello comunale. Durante il mese di gennaio vennero uccisi al Pubblico Macello i seguenti animali: 128 buoi, 89 vacche, 1 civetto, 889 vitelli, 9 castrati, 10 pecore, 460 suini e 4 cavalli.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1740 65.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di gennaio 1905: Greggie colli 30, kg. 3590.

All'assaggio: Greggie N. 131.

Semplice pesatura: Colli N. 3 — kg. 299.

Prove di rendita bozzoli: N. 4 campioni.

Beneficenza. In memoria della signora V udrame Seitz Orsola, il nipote dott. Paolo Seitz elargì lire 200 (duecento) a questa Congregazione di Carità che con tutta riconoscenza sentitamente ringrazia.

— Il sig. Paolo Seitz versò, nella Cassa del Comitato Protettore dell'Infanzia lire 200, perchè venga inscritto nell'albo dei benemeriti della Colonia Alpina il venerato nome dell'amatissima nonna Orsola Vendrame Seitz.

Il Comitato riconoscente, vivamente ringrazia.

Ancora pietore all'Ospitale! Apprendiamo che anche in questi giorni i degenti all'Ospitale superano il numero di 410.

Tutti i riparti sono affollati e special mente quelli chirurgici.

Raramente, come quest'anno, furono verificate tante presenze all'ospitale nostro.

Furto nel negozio Tamburlini. Ieri narrammo che, mentre il giornale andava in macchina, il maresciallo Zearo si recava fuori porta Pracchiuso essendo stato denunciato un furto in danno del negoziante Cristoforo Tamburlini.

Infatti nella notte sopra ieri, i soliti ignoti erano riusciti, indisturbati, a penetrare nel negozio.

A questi signori piacque tutta la comodità di frugare nel negozio a loro piacere e perciò fecero man bassa di tutto.

Trovarono in un cassetto dei denari e asportarono due pezze di formaggio, prosciutti e una damigiana di vermouth che si trovò poi nella strada, abbandonata.

Il danno è calcolato in L. 120.

La cronaca dovrebbe finire colle sacramentali parole «l'autorità indaga».

Noi non dubitiamo che indaghi e ci auguriamo che scopra i colpevoli, ma ripetiamo quanto dicemmo giorni or sono: i furti si susseguono con una frequenza allarmante e riescono d'una audacia che impressiona.

Gli autori non si riescono a scoprire, ciò è su po' grave.

E il tentato furto al Cambio Ellero? E gli autori degl'infami vandalismi al nuovo palazzo delle Scuole?

Silenzio e mistero.

I passaporti per gli operai emigranti. Quando un operaio fa la domanda di passaporto per l'estero al Municipio, questi stacca *subito* il nulla osta firmato dal Sindaco e lo trasmette nel giorno stesso all'Ufficio di P. S.

La legge parla chiaro: l'Ispettorato di P. S. è in obbligo di rimandare al Municipio *entro ventiquattr'ore* il passaporto o meglio libretto personale per l'estero.

Ma vogliamo essere un po' indulgenti e non pretendere proprio che quest'operazione sia compiuta in 24 ore ma si può concedere un giorno o due al massimo.

Invece il Municipio riceve *i libretti* dopo *quindici* ed anche *venti* giorni.

Nel frattempo si assiste al triste spettacolo di operai che fanno e rifanno *le scale del Municipio* in cerca del passaporto.

Il Municipio non può che rispondere rimandando il richiedente all'Ufficio di P. S. dove, non certo con modi troppo gentili, gli si risponde che bisogna pazientare poichè vi sono vere montagne di passaporti da preparare.

Questa, noi osserviamo, non è una buona ragione di far tribolare gli operai che se ne devono andare in cerca del loro lavoro: anzi il ritardo spesso volte è causa della perdita del posto.

Se due agenti — all'ufficio di P. S. — non bastano ad evadere le domande, se ne aggiungano degli altri, almeno in questi mesi che tutti gli operai non solo del Comune ma dell'intera Provincia, fanno la richiesta per recarsi all'estero.

Speriamo che il Sig. Prefetto vorrà provvedere.

La caduta di un ciclista

Passa la notte all'aperto

L'infermiere del Manicomio provinciale Mezzi Mirco, evidentemente ubbriaco, cadde ieri sera dalla bicicletta nei pressi di Sammardenchia.

Incapace di muoversi sia pel vino bevuto che per lo stordimento del colpo, rimase l'intera notte all'aperto.

Stamane, quando lo raccolsero alcuni passanti aveva uno strato di brina sulle vesti.

Immaginarsi le sue condizioni, con queste notti fredde!

Venne portato all'Ospitale ed accolto.

Mentre scriviamo i medici stanno esaminandolo.

Egli non ha ancora pronunciato una parola.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 2, febbraio, Purificazione di Maria. Questa festa rammenta il rito ebraico, prescritto alle madri (Lev., XII, 6-8), adempito anche da Maria (Matt., II, 5). Credesi istituita al tempo di Giustiniano (imp. dal 527 al 565) o sotto s. Gelasio (pp. dal 492 al 496), in sostituzione delle feste pagane *lupercali*. Pp. s. Sergio I la riordinò, circa l'a. 689, aggiungendovi la processione delle candele, dal che venne poi detta questa festa: *candelaia* o *candelora*.

Effemeridi storiche

2 febbraio 1869. — Grave incendio ad Arba (Maniago).

CRONACA DEL CARNOVALE

Alla Sala Cecchini

UN BEL DONO A SORTE

Questa sera nella Sala Cecchini avrà luogo un grande veglione mascherato.

Suonerà l'orchestra della Società filarmonica Luigi Casioli diretta dal signor Rambaldo Marcotti.

Ad ognuno che entra verrà consegnato gratuitamente un numero per concorrere al premio di una magnifica spilla d'oro.

L'estrazione avrà luogo dalla mezzanotte al tocco.

Riescirà certamente una magnifica festa.

Circolo Verdi

L'arrivo dei Giapponesi

Quantunque non sarebbe permesso, siamo stati a dare un'occhiata alla gran sala che si sta trasformando in stile giapponese, pel ballo offerto ai soci del Circolo Verdi sabato 4 corrente; abbiamo voluto far capolino per brevi istanti onde vederne l'effetto.

Esso è semplicemente meraviglioso! La sala non si conosce più.

I fratelli Dilda, lavorano tutte le sere fin dopo la mezzanotte, coadiuvati da altri cinque o sei dilettanti pittori e decoratori.

E' assicurato l'intervento di una compagnia di giapponesi che metteranno in vendita articoli di assoluta novità, a vantaggio del Circolo.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

(Udienza del 2 febbraio)

Processo per truffa

Presiede il vice-pres. Toriasco.

Giudici Solmi e Mauura.

P M. Tesorri.

P. C. avv. Girardini.

Difensori avv. Driussi, Brosadola e Levi.

Sulla panca degl'imputati siedono:

Marega Luigi Antonio d'anni 61, Cozzarolo Carlo d'anni 30 e Moro Antonio d'anni 33 tutti di Cividale

imputati

tutti *a)* di truffa continuata (art. 413, 79, 73, 9, 13) per aver in epoche diverse durante l'anno 1902 ed i primi mesi del 1903 in Cividale con atti esecutivi della medesima risoluzione di correità fra loro sorpreso la buona fede di Bacchetti Luigi facendogli dei prestiti in denaro per lire 4000 e ritirando da lui delle cambiali firmate in bianco, le quali mentre fu fatto credere al Bacchetti con artifizi e raggiri che sarebbero state completate per la somma veramente esborsata di lire 4000 furono invece poi caricate per la complessiva somma di lire 10500, procurando quindi a sè stessi l'ingiusto profitto di lire 6500;

b) di truffa continuata (Art. 413,76, 63, c. p.) per avere in epoche diverse durante l'anno 1902 in Udine con atti esecutivi della medesima risoluzione di correità fra loro, sorpreso la buona fede dell'avv. Billia Pompeo ritirando da lui delle cambiali per la somma complessiva di L. 3500 — facendogli credere con artifizi e raggiri che tale somma gli sarebbe stata versata mentre invece poi non gli consegnarono che lire 1950.— procurando quindi a sè stessi l'ingiusto profitto di L. 1550;

il Cazzarolo inoltre del delitto di cui gli Art 419,79, c p. per avere in epoche diverse durante l'anno 1903 in Cividale, con atti esecutivi della medesima risoluzione abusato delle passioni e della inesperienza del minore Carbonaro Luigi facendogli firmare tre cambiali per la somma complessiva di L. 4600 — mentre invece gli consegnò L. 1607 — procurando quindi a se stesso l'ingiusto profitto di L. 2993.

***

Gl'imputati sono così difesi:

Marega Luigi, avv. Brosadola.

Cozzarolo Carlo, avv. Driussi.

Moro Antonio, avv. Levi.

L'interrogatorio

Marega risponde che nei primi momenti che il Bacchetti venne a Cividale a mettere osteria gli chiese se poteva trovargli 500 o 1000 lire.

Fece molta fatica per trovarli, ebbe la sua provvigione e non sa altro.

Per quanto riflette la questione dell'avv. Billia, risponde che egli non lo conosceva e venne da lui il conte Paciani, a dirgli che gli procurasse un po' di denari, andò dal Billia assieme al nipote Cozzarolo, poi assieme al Moro andarono a Udine o chiesero al Billia quanto gli *occorreva*, quindi trovarono i denari, l'importo intero della cambiale eccetto che gli interessi che non ricorda, se fosse il 6.8 10 p. 0|0 e dice che su 2000 lire ne diede 1800 ma non precisa.

Il Presidente dice che il Billia asserisce non esser vero che fosse così.

Marega risponde che è una falsità, ed anzi fu lui l'ingannato, perchè perdette vari avventori.

Il, P. M. domanda chi trovò nello studio.

Marega, non ricorda se trovò padre o figlio.

P. M. A che distanza l'uno dall'altro furono scontate le cambiali?

Marega Non ricorda.

Il Presidente spiega la differenza delle date.

Marega, dice che l'avv. Billia in tutta Udine non trova un centesimo.

La *P. C.* domanda da chi si fornì dei denari.

Marega risponde dal Moro.

(Continua).

Tribunali di fuori

Processo Sani a Ferrara

La condanna del giornale "La Provincia di Ferrara,,

Ieri è terminato questo importantissimo processo, riepilogo di una lotta coraggiosa sostenuta dal battagliero giornale democratico *La Provincia*, e del suo direttore dott. Ettore Mosti, contro Severino Sani.

Ultimi oratori furono l'on. *Comandini* che pronunciò una poderosa arringa trascinando pubblico, magistrati, avvocati di P. C. quando con la sua voce ammonitrice lanciò contro il querelante le più schiaccianti invettive.

L'avv. Comandini più volte strappò le lagrime e gli applausi.

La chiusa del suo discorso venne salutata da un uragano di applausi che si ripeterono quando la folla lo vide uscire dal palazzo del Tribunale.

Parlarono poi l'avv. Caratti che replicò all'on. Tassi della P. C. e con felicissime frasi riassunse la moralità della causa.

Chiuse affermando la solidarietà verso gl'imputati e rivendicò la generosa opera loro

***

Alle 12.15 davanti ad un pubblico affollatissimo, il Tribunale pronunciò la seguente sentenza:

Mosti, Castelli e il gerente *Valieri* sono ritenuti colpevoli del reato di diffamazione continuata a carico del querelante e sono condannati ciascuno alla pena di mesi 13 e giorni 18 di reclusione e a lire 1080 di multa.

E' accordata alla P. C. una provvigionale di lire 5000.

Assolto il Boscolo per inesistenza di reato.

***

Il pubblico ascolta la stupefacente sentenza con silenzio sepolcrale e poscia sfolla lentamente.

***

Alla valorosa *Provincia*, ad Ettore Mosti — ammirando campione del giornalismo e del partito — oggi più che mai va affettuoso e solidale il nostro pensiero. Nessun onesto può disconoscere, comunque, l'altissima nobiltà *dei fine* nelle battaglie da loro sostenute.

E nel nostro pensiero è l'augurio che l'ultima parola della Giustizia sia..... quale era attesa, da tutti, la prima!

Note e notizie

Dalla Capitale

Camera dei deputati

(Seduta del 1 febbr. — Pres. Marcora)

La Camera, disoccupata, sbadiglia.

Tanto per ammazzare il tempo si vuota il sacco delle interrogazioni.

Rosadi interrode per la numerosa e rispettabile classe delle

Cartoline illustrate

perchè siano liberate dalla vessazione umiliante dell'obbligo di cancellatura della scritta *Cartolina Postale*.

Fra la profonda commozione generale *Morelli Gualtierotti* (Sottosegr) ci conosce dolorosa questa condizione, ma annunzia che per questa abolizione occorre un accordo, nientemeno, fra le potenze.

La cosa si studierà nel prossimo Congresso internazionale postale a Roma.

Invece l'interrogazione di *Turati* e parecchi altri

sui fatti di Russia

per sapere se il nostro Governo se la senta di far sapere a quello di Nicolò il Sanguinario l'indignazione del popolo italiano, non ha fortuna.

Sua Eccellenza *Tittoni* risponde che... non ha voglia di rispondere.

Gli udinesi si rallegrino apprendendo che l'on. *Rosadi* e il Ministero si occupano della

estetica nei palazzi delle Poste

e della opportunità di concorsi artistici per la costruzione degli edifizi ad uso del servizio postale e telegrafico di Firenze, Napoli, Genova, Torino, Bologna, Siracusa e Forlì.

Speriamo che quando si sarà pensato e provveduto al palazzo delle Poste — estetica compresa — di tutte le città e di tutti i villaggi del Regno, venga il momento anche per la povera Udine, tenuta finora come la figlia della serva.

Per Massimo Gorki

e cioè per la manifestazione in favore del grande poeta russo, parla *Pozzato*.

Sua Eccellenza *Tittoni* questa volta si degna di rispondere: che apprezza la manifestazione nobilissima, ma non può farsene interprete, per rispetto alle norme internazionali.

***

Così chiacchierando si arriva alle 17.15. E allora il Presidente si accorge che

manca il numero legale

e che quindi si dovranno rinnovare alcune votazioni.

E manda a casa i pochi intervenuti.

Oh che bella festa!

LE COMMEDIE

di Nicola il sanguinario

Sarebbe da ridere, se lo sfondo del quadro non fosse una fosca orrenda tragedia!

Nicolò ha ricevuto nel suo nascondiglio di Czarkoje Selo una trentina di operai.

Questi gli hanno fatti i salamelecchi, gli augurii, il baciamano.

E lui ha tenuto un discorso «paterno», esortando gli operai ad esser buoni, se no — hanno visto? — ci sono i fucili.

Poi ha promesso loro una quantità di copie del suo discorso.

Poi li ha fatti ben pranzare e li ha mandati a Pietroburgo.

***

Non occorre dire che si trattava di questurini travestiti e di bassifondi racimolati dalla polizia, per la seconda commedia.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ringraziamento

Le famiglie Seitz e Valentinis nella luttuosa circostanza della perdita della loro adorata madre, riconoscenti a tutti che vollero prender parte alla loro sciagura, interessandosi di Lei nella sua breve malattia, inviando torci e fiori, o presenziando ai suoi funerali, commossi, inviano un grazie dal cuore e pregano di essere compatiti per le involontarie omissioni.

All'ottimo amico cav. dott. Marzuttini poi porgono ringraziamenti speciali per le affettuose e zelanti cure prestate alla povera defunta.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

I FRATELLI BRANCA di MILANO

sono i soli che posseggono il vero e genuino processo del

FERNET-BRANCA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Amaro, Igienico, Tonico, Corroborante, Digestivo. Raccomandate da tutte le celebrità mediche.

Concessionari: per l'America del Sud i Signori CARLO F. HOFER e C., di GENOVA - per l'America del Nord i Signori L. GANDOLFI e C., di NEW-YORK
per la Svizzera il Signor GIUSEPPE FOSSATI di CHIASSO.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

MARCA DI FABBRICA

Marca speciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
Via Teobaldo Ciconi

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4
Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO
per Galvanoplastica ed Elettrolisi,
e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito Biciclette

GROSSISTA
in MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE
delle primarie Fabbriche mondiali

EMPORIO
Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire **250** a lire **300**
id. Popolari id. **125** id. **175**

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette senza prima visitare il Negozio DE LUCA!

Prezzi di eccezionale buon mercato.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco